



Riscontro sul workshop del 19 giugno 2025 c/o sede ISIA Roma Design – Roma

Il workshop del 19 giugno ha consentito di mettere meglio a fuoco i problemi già evidenziati nel corso dei Convegni organizzati all'interno della Fiera Internazionale dell'Ergonomia dei Cammini organizzata presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale (UNICAS), a Cassino, il 25 e 26 di ottobre dello scorso anno.

Hanno partecipato: referenti delle due Università partner (UNICAS, Alessandro Silvestri, e ISIA Roma Design, (Alessandro Spalletta), esperti della P.A. (Caterina Cittadino), referenti regionali (Francesca Micantonio e Giuseppe Nuccetelli) e nazionali (Salvatore Cortesiana) dell'Associazione Italiana Formatori (AIF), un buon numero di soci SIE di diverse sezioni regionali e alcuni Amministratori locali di grande esperienza sui Cammini (Gaetano Cusenza). Le immagini sono rappresentate sul sito web all'indirizzo

<https://www.associazioneterradeicammini.it/fiera-seconda-edizione-23-e-24-ottobre-2025.htm>

Il confronto ha confermato l'opportunità di un'azione formativa nei riguardi di tutti gli attori locali coinvolti dallo sviluppo dei Cammini, ma in particolare delle strutture comunali che potrebbero assumere un utile ruolo di regia dei processi di cambiamento da porre in essere per rendere maggiormente fruibili i Cammini e renderli utili anche a sostenere lo sviluppo di un Turismo esperienziale, a tutto vantaggio delle Aree interne del Paese.

Riportiamo di seguito le considerazioni che sono maturate dal proficuo confronto che si è sviluppato in seno al workshop. Si è ritenuto infatti che:

1. la formazione degli Amministratori sia indispensabile, ma vada considerata anche la necessità di formare le persone della struttura comunale (segretari comunali, funzionari, responsabili degli uffici tecnici, membri di staff interne ed esterne di comunicazione, ecc.),
2. la metodologia di riferimento, da usare, in particolare per gli Amministratori, potrebbe essere quella della formazione-intervento o metodologie simili che sviluppino l'apprendimento mentre le persone realizzano un progetto di miglioramento di un Cammino reale che passi dal proprio territorio comunale,
3. vadano pure formate quelle persone che possono supportare l'azione degli Amministratori nel coinvolgere e orientare i diversi attori presenti sul territorio al fine di organizzare i Cammini e l'accoglienza dei Camminatori. Vanno, cioè, formate figure quali: esperti di destinazione, ergonomi specializzati in Ergonomia del Territorio, animatori degli Itinerari culturali europei, formatori territoriali, ecc. facendo riferimento a programmi già sperimentati in questi ultimi dieci anni,
4. vada pure svolta un'azione per attivare processi finalizzati a sviluppare la cultura della cittadinanza attiva (vedi Convenzione di Faro) per rendere i cittadini responsabili dell'accoglienza e della promozione del proprio patrimonio territoriale. Va incentivata e organizzata la loro partecipazione nella gestione dei cambiamenti necessari a rendere attrattivo il territorio e fruibili i Cammini che l'attraversano. Le esperienze del Bilancio partecipativo e delle Comunità energetiche possono essere recuperate e rigenerate per l'occasione,
5. l'azione formativa vada estesa a tutte le strutture di accoglienza: alberghi, B&B, ristoranti, negozi di artigianato locale, botteghe di prodotti tipici, ecc. così da focalizzare l'offerta territoriale a seconda del tipo di Camminatore che attraversa il territorio. Essa va attivata quando gli imprenditori cominciano a registrare un movimento che li incoraggi a fare gli investimenti necessari,
6. per attivare un primo flusso di Camminatori vada sostenuto il lavoro volontaristico delle associazioni culturali, sportive, religiose, che promuovono i Cammini e la finalità per cui vale la pena di percorrerli,
7. vada svolta un'opera che incentivi le Regioni e il Governo a stabilire un raccordo maggiore tra i propri settori funzionali interni. Non si può migliorare un Cammino senza integrare l'azione del settore turismo con quello che si occupa di infrastrutture e viabilità, di formazione professionale e di sociale,

8. le politiche e i regolamenti che vanno formulando le Regioni e il Ministero del Turismo per comporre gli Atlanti o i Cataloghi dei Cammini riconosciuti siano sufficientemente omologhi per evitare che i Cammini che attraversano più regioni abbiano un trattamento diverso e un sistema di monitoraggio disomogeneo nei diversi tratti,
9. accanto agli interventi strutturali e ai loro relativi finanziamenti vadano aggiunti gli interventi nel campo della formazione e della ottimizzazione ergonomica dei Cammini. Alcuni interventi strutturali e alcuni miglioramenti di carattere ergonomico incontrano intralci burocratici e sono rallentati da un atteggiamento poco collaborativo delle strutture tecniche derivante da indifferenza rispetto alle finalità dello sviluppo turistico derivante dai Cammini. Esperienze nella installazione di cartellonistica turistica intorno a Cammini importanti dimostrano che vale la pena di attivare le "Comunità di pratica" tra personale tecnico di tutti quei Comuni che condividono uno stesso Cammino,
10. l'accordo, in corso di definizione, tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'AIF (Associazione Italiana Formatori) possa contenere alcune indicazioni sulla formazione anche dei ruoli che operano a livello territoriale per l'ergonomicità dei luoghi e dei Cammini che li attraversano,
11. gli accordi stipulati tra Regioni e ANCI, come quello stipulato tra la Regione Lazio e l'ANCI Lazio sulla ciclabilità, non costituiscano un'area d'intervento diversa da quella dei Cammini, considerando che la bici è uno degli strumenti per "fare un Cammino".

Un Accordo tra ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani), **SIE** (Società Italiana di Ergonomia e Fattori Umani) e **AIF** (Associazione Italiana Formatori) può contribuire al miglioramento della qualità di vita sui territori e migliorare i Cammini che li attraversano, considerando che tutte e tre le Associazioni hanno un'articolazione sia nazionale che regionale e che per questo motivo il dialogo e la collaborazione risulta più agevole.

Le proposte che scaturiscono dalle considerazioni sopra citate potranno essere presentate e discusse il 10 di settembre p.v. nel corso del Convegno che vogliamo organizzare nella sede del CNEL Frattanto il resoconto sarà inviato a tutti gli invitati al workshop e in particolare alle ANCI e alle Regioni italiane.

Il 10 settembre potremo raccogliere ulteriori elementi di riflessione e alcuni esempi di buone pratiche che alcuni relatori avranno piacere di rappresentare.

Tra questi casi potremo scegliere quelle da presentare nelle due giornate in cui si svolge la Fiera Internazionale dell'Ergonomia dei Cammini e in particolare in quella del 24 ottobre, a Gaeta, dove viene trattato il tema dell'Ergonomia organizzativa e dell'Ergonomia nel mondo.



Cordialmente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Di Gregorio', with a horizontal line underneath.

Renato Di Gregorio
Coord, Nazionale SIE Ergonomia del Territorio
Presidente IRIFI

Tel. 335.5464451

li. 21.06.2025